

Presentazione di Lorenzo De Luca per la candidatura al Consiglio 2025 - 2029
dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Firenze

Sono Dottore Agronomo, la mia prima iscrizione all'Ordine è del 1978; successivamente dopo un'interruzione in concomitanza con la mia attività di pubblico dipendente, mi sono nuovamente riscritto nel 2012.

Sono stato consigliere dell'Ordine per due volte, dal 2017 al 2021.

Ho maturato in un primo periodo esperienze tecniche e di promozione nell'ambito dell'orticoltura, della frutticoltura, della floricoltura e del vivaismo su scala regionale (alle dipendenze della Regione Toscana) e successivamente ho operato nella gestione di attività vivaistiche, di gestione e pianificazione del verde urbano anche in sinergia con la realizzazione di piani regolatori e regolamenti, in qualità di dipendente del Comune di Firenze.

Tralascio di illustrare il mio curriculum professionale e di elencare le varie pubblicazioni, ricordando solamente quella di anni fa pubblicata dal nostro Ordine, quando ancora poco si parlava di verde urbano,, realizzata con l'aiuto di un piccolo gruppo di colleghi volenterosi, la "Guida agli alberi di Firenze".

Tra le varie e inderogabili attribuzioni stabilite dalla legge che disciplina il nostro ordinamento (che sempre più, tutte, impegnano l'attività dei consiglieri), in questa occasione mi soffermo in particolare sulle seguenti:

- la formazione professionale
- la partecipazione a commissioni esterne all'Ordine.

Riguardo al primo punto la nostra professione si è sempre più differenziata in molteplici specializzazioni di alto livello, molto diverse tra loro; per questo motivo formazione e aggiornamento professionale meritano una particolare attenzione; è necessario andare incontro alle nuove esigenze dei colleghi, cercando di agevolare la loro partecipazione e di risolvere alcuni problemi non dipendenti direttamente dall'Ordine provinciale che si trova costretto ad adeguarsi alle indicazioni del Consiglio Nazionale.

Nonostante la diversità delle specializzazioni qualcosa accomuna tutti noi da un punto di vista culturale, e questo ci distingue nettamente anche da molte altre professioni: nelle campagne e nelle foreste per le quali e in cui operiamo, le regole sono condizionate da leggi naturali, alle quali ci dobbiamo comunque adeguare per poter ottenere economie di gestione sostenibili da un lato e benefici ambientali inderogabili, dall'altro lato.

Anche quando ci impegnamo ad applicare le conoscenze tecniche e scientifiche nel migliore dei modi, dobbiamo essere in grado di affrontare le sorprese indesiderate che la natura ci può riservare e delle quali comunque cerchiamo di tenere conto, come nel caso di attacchi parassitari, malattie, eventi climatici.

Questa particolarità ci allena ad affrontare il nostro lavoro quotidiano con un certo senso di umiltà e con una impostazione particolare, in cui le regole dettate dall'uomo devono "fare i conti" con quelle della natura, a differenza dei contesti urbani dove la vita sociale è scandita e organizzata prevalentemente da inevitabili regole dettate dall'uomo e moltissime attività giustamente devono tenere conto soprattutto di valutazioni economiche e di importanti margini di profitto.

Serve oggi un nuovo criterio per affrontare i grandi temi dell'alimentazione e della tutela ambientale fuori e all'interno delle città; il contributo nostro all'interno di commissioni di enti pubblici e organizzazioni private (la seconda attribuzione ai Consigli dell'Ordine sopra indicata), oltre a proporre soluzioni di alto livello tecnico, può essere importante per affrontare in modo diverso, con una cultura nuova, i problemi attuali.

Con questo spirito di collaborazione mi rendo disponibile ad occuparmi oltre che degli aspetti quotidiani e concreti che caratterizzano l'amministrazione dell'Ordine, anche di altre iniziative che il nuovo Consiglio volesse intraprendere.